

**Stralcio dell'intervista** alla prof.ssa Flavia Lorenzini, sperimentazione Unità di apprendimento “Amicizia”, Scuola Secondaria di Primo grado “G. Pascoli” di Appiano

**1. Come è andata la sperimentazione di questa unità di apprendimento?**

Penso, direi in maniera positiva, è stata un'esperienza lunga, impegnativa per me e impegnativa per i ragazzi e che ci ha costretti a tenere anche sempre presente l'obiettivo dell'argomento nel rispetto dei tempi.

**2. Quante ore è durata?**

Complessivamente credo una quarantina di ore considerando però anche il tempo della produzione loro, che io ho tenuto completamente aperto. Non ho dato tempi rigorosi di esecuzione, quindi hanno fatto tutto in classe, le interviste le hanno fatte a casa, però poi la riscrittura del testo l'hanno fatta in classe. Hanno lavorato sempre in classe, perché mi serviva tenere sotto controllo tutto quanto compresa proprio la modalità poi di rielaborazione di quella che poteva essere la comprensione avvenuta o dell'argomento del testo letto.

**3. Quali sono state le difficoltà che hai incontrato?**

Difficoltà, posso dire nessuna? Ecco la difficoltà diciamo è stata quella di lavorare tenendo presente di non uscire e di non modificare quanto organizzato, programmato e progettato che non è una modalità che io sempre rigorosamente rispetto perché talvolta invece mi adatto un attimino di più a quelli che possono essere anche gli spunti che arrivano dai ragazzi.

...Nell'ottica della sperimentazione ho cercato il più possibile di rispettare il protocollo, perché se cominci a deviare subito non hai neanche più la possibilità di farne una valutazione.

**4. Qual gli aspetti positivi?**

Sicuramente la scelta dell'argomento che è un argomento per loro decisamente vincente e coinvolgente e comunque un argomento che in seconda si affronta e poi la continuativa modificazione delle metodologie, che non sempre io alterno così velocemente. Questo ha permesso proprio in loro di tenere alta quella soglia della curiosità e della motivazione.

...in seconda loro sono molto recettivi, sono generalmente abituati ad una strutturazione dell'insegnante rispetto a..., ecco loro sanno benissimo, quando io arrivo e dico “Bene, adesso incominciamo..” loro sanno già a memoria che cosa succede. Perciò sanno che almeno due tre testi con le stesse modalità io glieli propongo. Questa volta non trovarsi riproposte di modalità li ha un po' spiazzati. ... Comunque gli ho detto quali erano le competenze e poi quale doveva essere il prodotto che io avevo messo come obiettivo, il cartellone con le loro impressioni e valutazioni rispetto all'argomento che avremmo affrontato.

**5. Quali sono state le reazioni degli allievi al metodo adottato?**

La reazione è stata positiva, sono grosso modo tutte metodologie che io comunque con loro in altre unità ho adoperato, per cui ero anche io ero facilitata nel dovermi gestire la situazione, sono abbastanza autonomi una volta data la consegna. Sicuramente ecco questo cambiare continuo ha contribuito in maniera quasi determinante anche alla buona riuscita e questo è un grande insegnamento. Qui abbiamo pensato per offrire tanti diversi spunti, ripeto invece io sono più propensa a pensare che all'interno di una unità didattica ci voglia la prima, la seconda e talvolta anche la terza applicazione e me ne rendo conto sempre di più con il rischio di creare veramente saturazione invece che esercitazione.

**6. In che cosa si differenzia, secondo te, questo metodo dell'insegnare per competenze da una didattica basata sui contenuti?**

Si differenzia completamente perché il contenuto diventa a questo punto semplicemente strumentale rispetto all'obiettivo e va tenuto sotto controllo. E' una modalità completamente diversa di approccio proprio all'insegnamento.

**7. Cosa ritieni abbiano acquisito in più gli allievi rispetto alle esperienze didattiche tradizionali?**

In più consapevolezza dei passaggi obbligatori e necessari e consequenziali per raggiungere un obiettivo.

**8. La verifica ti ha permesso di riconoscere le competenze acquisite oltre ai contenuti appresi?**

Certo, nel senso che l'esito e la verifica finale è estremamente positivo, io ho provato a confrontare, è chiaro che un confronto oggettivo completamente non si può avere ho percentualizzato su altri testi altre prove di verifiche un punto meglio superiore rispetto alle normali prestazioni. Secondo me questo è proprio suggerito, indubbiamente dall'argomento, ma c'è dietro anche questa partecipazione, chiamiamola più coinvolgente. C'è stato uno scatto in avanti. Io adopero le prove criteriali per la misurazione delle competenze sulla comprensione del testo.... E anche lì ci sono stati degli incrementi considerevoli. Sono quelle di Cornoldi...

Io tengo conto di quello che è l'incremento percentuale...

**9. Hai provato a mettere in atto una valutazione formativa degli allievi?**

Sì, in parte utilizzando le griglie già predisposte e soprattutto utilizzando anche l'osservazione e ho utilizzato le griglie come auto-valutazione. Ad ogni alunno ho dato una griglia e al termine dell'attività loro l'hanno compilata, valutando il proprio comportamento ed è stato anche in questo caso più responsabile. Qui devo dire che mi ha agevolata e che un grande contributo è stato dato dalle riprese, è stimolante, loro si sento stimolati, per cui anche la più banale delle novità, li cattura, sono pronti a mettersi in gioco. (...segue una riflessione sulla propria esperienza per creare un clima sereno e di collaborazione tra il gruppo classe).

**10. Hai altre considerazioni, riflessioni o consigli per i colleghi che vogliono sperimentare questa o altre unità di apprendimento in questo modo?**

Consigli, è difficilissimo dare consigli, suggerimenti altrettanto, io ne avrei bisogno. Sicuramente rispettare i tempi dei ragazzi perché sono poi quelli che favoriscono l'implementazione delle competenze. Sostanzialmente sono quelli, rispettare i loro tempi, là dove cala l'interesse e l'attenzione correre via, ed invece soffermarsi, lasciando proprio loro il tempo di lavorare intorno all'argomento, intorno alla proposta degli esercizi e intorno proprio al confronto.

**Altri Commenti:**

Noi abbiamo concluso l'unità scrivendo un rap. È stato un momento di grande crescita in termini personali e sociali, poiché gli alunni hanno dovuto far proposte, mediare una decisione finale e collaborare non solo tra di loro, ma anche con l'insegnante di musica.